

Ella comincia con una sinfonia, che s'apre con un motivo non tanto eletto, ma poi si compie con un crescendo e una stretta molto vivaci, e che meritavano molti applausi all'autore.

Per questa vivacità di motivo è bella la stretta del coro d'introduzione; bella in ispecie la cabaletta della cavatina della donna, la *Boccabadati*, che la disse con isquisitezza e una passione inimitabili, e che per un conto e per l'altro produsse grandissimo effetto. Qui fu chiamato e festeggiato il maestro. Nel prim'atto ha pur di notevole un pezzo concertato tra il tenore ed i cori, il quale riceve il suo pregio più forse dalla calda parola e dall'unione delle voci, che dal canto originale, ed il quale, per verità, è preceduto da un parlante del tenore, che non si capisce; come non si capisce un altro coro che lo precede, e dovrebbe piangere le vittime della guerra, quando suona invece nell'allegria nota d'una canzon da bicchiere.

La fantasia più leggiadra forse dello spartito è invece il coro de' giocatori nell'atto secondo; e a questo tien dietro, massime per la parte della donna, un terzetto tra soprano,